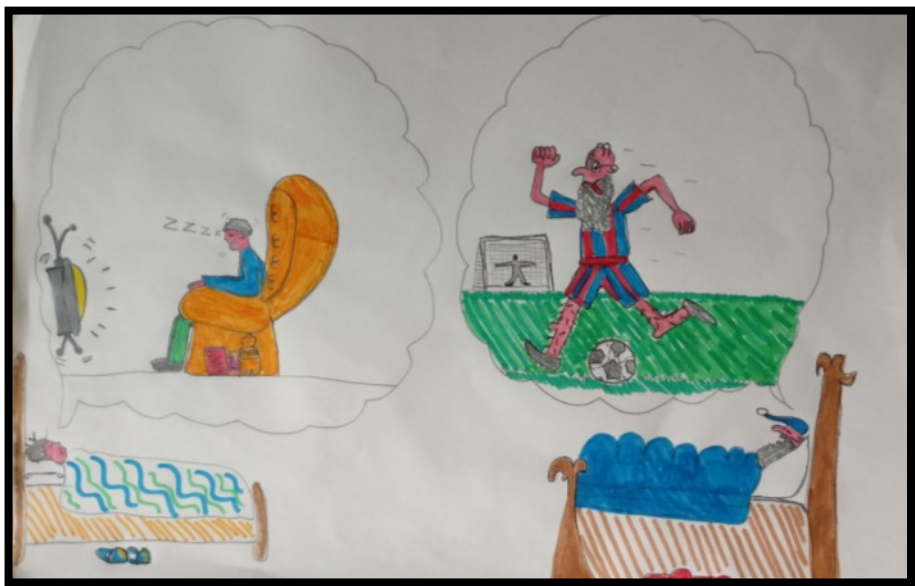


IL GIORNALINO DI SANTO STEFANO

Capaci di Sognare



ENRICO FALCONERA

Un cordiale saluto a tutti voi dalla redazione

Siamo i ragazzi di terza media della parrocchia di Santo Stefano di Caorle. Quest'anno ci è stato proposto di continuare il cammino di catechesi in un modo nuovo e sperimentale...realizzando un giornalino parrocchiale.

All'inizio eravamo un po' perplessi perché il progetto ci sembrava un po' impegnativo ma alla fine abbiamo deciso di fidarci (non per niente il primo numero è stato sottotitolato "abbiate fiducia") ed il risultato è stato un mensile che ha riscosso un successo inaspettato tra i parrocchiani di Caorle.

Abbiamo deciso di lavorare sulla figura di Gesù, partendo dal Vangelo e proponendo degli spunti di riflessione su alcune caratteristiche che dovrebbero essere motivo d'ispirazione per tutti noi.

Non siamo giornalisti e nemmeno teologi e quindi lo abbiamo fatto con semplicità, usando il nostro linguaggio e proponendo degli esempi vicini a noi ragazzi.

In questo numero speciale dedicato alla Festa dei Ragazzi ci interrogheremo sulla capacità dei giovani di oggi di sognare che è il tema portante della Festa.

Partiremo dal discorso di Papa Francesco alla GMG di Cracovia, conosceremo due fantastiche ragazze (Bebe Vio e Bethany Hamilton) ed un simpatico musicista-pescatore, scopriremo dove andrà a parare Marco con la sua "strana" storiella e vedremo se don Fabio ci svelerà qualche segreto sulla Festa dei ragazzi nella sua intervista on line .

Ci saluteremo con il pensiero di sognatori "illustri" e con la speranza di avervi fatto trascorrere qualche minuto piacevole in nostra compagnia.

Non ci rimane che augurarvi una "buona lettura".

La redazione de "Il giornalino di Santo Stefano"

Storia e curiosità della Festa dei Ragazzi

-La prima Festa dei Ragazzi risale al 28 Marzo 2004 e si è tenuta nella parrocchia del Sacro Cuore di Mestre. Il titolo era “Ti voglio bene Gesù”. L’iniziativa era partita dall’ufficio catechistico su richiesta dell’allora Patriarca di Venezia Angelo Scola

-L’obiettivo della festa è vivere un evento diocesano a livello di ragazzi e incontrare il Patriarca almeno una volta l’anno

-Vi partecipano un centinaio di gruppi e parrocchie, all’incirca 126.

Quest’anno si è registrato un record di presenze:2300 ragazzi.

-Il gruppo più numeroso è quello di Chirignago con 94 iscritti (BRAVISSIMI!)

-Lavorano alla realizzazione della Festa dei Ragazzi 15 persone fisse che si avvalgono della preziosa collaborazione di altri volontari, una cinquantina di persone in tutto.

Quest’anno con i giochi in spiaggia i collaboratori saranno ben 200!

-L’animazione di questa edizione è stata affidata a Giacomo Dimatore, un giovane animatore della parrocchia di Santa Maria di Lourdes di Mestre.

-Il momento centrale dell’evento di quest’anno,come tutti gli anni, sarà la Santa Messa

-L’augurio di Don Fabio a tutti i partecipanti (ragazzi, animatori e catechisti) è quello di METTERCI IN GIOCO per poter portare la gioia di questa giornata nei nostri cuori per molto tempo.



I giovani di oggi sono ancora capaci di sognare?

I giovani d'oggi aspirano soprattutto a fama e successo. Che sia attraverso il canale di YouTube o qualche altro talent show, il loro obiettivo è essere famosi.

Una volta lo scopo era realizzare qualcosa d'importante, oggi ciò che conta è essere importanti.

Per molti adolescenti l'adulto ideale è colui che si rilassa e fa sport, quindi la concezione del futuro è basata sul relax e il tempo libero senza alcuna menzione al lavoro.

In effetti si è riscontrato che la moderna generazione sia molto meno fiduciosa di quella di un tempo.

Oggi i ragazzi sono impauriti da un futuro nel quale si guardano molto probabilmente disoccupati o totalmente impegnati dal lavoro. Il lavoro come realizzazione di un sogno rimane quindi “cosa di altri tempi”, come dimostra il racconto della mamma di Sara che riportiamo qui sotto.

Sin da quando ero piccola, amavo stare con i bambini di età inferiore alla mia.

Contrariamente alle mie amiche, che mettevano il broncio quando dovevano stare con i loro fratelli o sorelle minori e tenerli a bada, io avrei fatto la fila per stare con loro.

Perciò sì, fin da piccola il mio grande sogno era diventare maestra, più precisamente maestra d'asilo.

Purtroppo, però, mio padre aveva un'idea diversa dalla mia. Voleva che diventassi avvocato, perchè questo era il lavoro che si tramandava da anni nella sua famiglia. Era quasi riuscito a convincermi perché non volevo deluderlo.

Anche una mia amica era nella mia stessa situazione, lei però voleva diventare infermiera. Suo padre non approvava la sua scelta e protestava ma lei, dotata di grande tenacia, rimaneva sulle sue posizioni. Alla fine il padre cedette. Anche mio papà seguì il suo esempio perché comprese che il mio sogno era grande e reale e perché forse lo Spirito Santo ci mise lo zampino.

Andai alle magistrali e mi laureai.

Ora insegno in un asilo da ben dieci anni e posso dire di essere felicissima!

La morale?

Bisogna sempre credere e lottare per i propri sogni (e magari pregare perché si realizzino!)

Capaci di sognare

“Questo è il segreto, cari amici, che tutti siamo chiamati a sperimentare. Dio aspetta qualcosa da te. Avete capito? Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. E' così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. E' una sfida.”

Papa Francesco

Nella nostra vita, sognare è qualcosa che non deve mancare mai. Chi non è capace di farlo è come “chiuso in se stesso”. Certo, si possono sognare cose che non accadranno mai, ma ci aiuta comunque ad aprirci ad ambizioni più grandi, a cercare nuovi orizzonti.

Anche Papa Francesco, infatti, ha lanciato un forte messaggio in un suo discorso su questo tema, per la Giornata mondiale della Gioventù (e quindi rivolgendosi soprattutto ai giovani): “no te arrugues”, ossia “non tirarti indietro, apriti e sogna”.

“Non siamo venuti al mondo per vegetare, per fare della vita un divano, ma per lasciare un'impronta.” ha detto, come altro esempio, ai giovani al Centro Culturale P.Felix Vaela dell'Avana, a Cuba.

Inoltre ha invitato i ragazzi a sperare e credere nelle proprie capacità. A sognare che magari, dando il meglio di noi stessi, possiamo migliorare il mondo. Certo, come accennato prima si può andare incontro a delusioni, ma questo è il consiglio, secondo me più che giusto: non bisogna arrendersi, magari senza averci neanche provato, ma anzi lottare per i propri sogni, perché è compiendo dei sacrifici che si può riuscire a realizzare i propri desideri, “bisogna agire e non restare passivi.”

Un altro messaggio del Papa è che i giovani devono restare uniti, anche nel caso siano diversi, non camminare mai da soli. Insomma seguendo il detto “l'unione fa la forza”.

Concludo con un'ultima ma secondo me significativa frase del Papa: “Non abbiate paura della speranza, non abbiate paura del futuro, perché Dio scommette su di voi, crede in voi, spera in voi”.

Da un ago ad un regno

C'era una volta un povero viandante che era stato sfrattato e l'unica cosa che gli era rimasta era un ago. Il viandante aveva anche un grande sogno: diventare sovrano del regno in cui viveva.

Senza possedere ormai più niente, incominciò a vagare senza meta fino a quando incontrò un sarto che gli disse: “ho un milione di fili ma non riesco a fare vestiti perché non ho un ago!”, il viandante gli propose allora di scambiare uno dei suoi mantelli con il suo unico bene: l'ago. Il sarto accettò.

Il viandante proseguì nel suo cammino e ad un certo punto incontrò un pastore infreddolito che gli chiese il suo mantello. Glielo diede ed in cambio ricevette una mucca. Continuando per la sua strada arrivò da un mugnaio che aveva il disperato bisogno di una mucca per far funzionare una macina. Il viandante gli propose di scambiare la sua mucca con un cavallo che aveva visto nella stalla. Il mugnaio accettò e così il viandante se ne andò in groppa al suo bel cavallo e con la testa piena di sogni.

Mentre galoppava verso nuove avventure vide il re che correva a perdifiato inseguito da un gruppo di persone inferocite. “Ho bisogno di un cavallo per scappare perché ho governato male” - gli disse. “Il mio regno per un cavallo!” propose al viandante che naturalmente accettò e realizzò in questo modo il suo grande sogno.

Questa favola mi fa riflettere su alcuni punti:

- L'importanza di avere un sogno anche quando si perde tutto
- La speranza di poter sempre realizzare il proprio sogno
- Essere pronti a ciò che la vita ci presenta
- Sapere cogliere le occasioni che Dio ci offre

Marco Zanon

Una ragazza straordinaria

Bebe, come tutti i ragazzi della sua età ama divertirsi: andare al centro commerciale o ai concerti con le amiche, mettersi in tiro per uscire la sera... Non ci sarebbe nulla di strano se non stessimo parlando di Beatrice Vio che a undici anni, dopo essere stata colpita da una forma di meningite acuta, ha subito amputazioni a gambe e braccia. Ma per Bebe la malattia non è la fine, anzi rappresenta soltanto una piccola parentesi tra quello che era prima - una bambina con una famiglia fantastica, moltissimi amici e le "tre S" (scuola, scout, scherma) - e quello che è diventata, ovvero una donna felice e realizzata, con ancora più amici di prima e un medagliere invidiabile: un oro individuale e un bronzo a squadre ai giochi paralimpici di Rio 2016; un oro ai campionati mondiali nel 2015; due ori, uno individuale e uno a squadra, ai campionati europei 2014. Eccezionale atleta e insieme ragazza scoppiettante di vita, Bebe si racconta in queste pagine che traboccano di entusiasmo: dalle gare in giro per il mondo alle vacanze all'Elba, dalle figuracce in tv alle gioie delle protesi con tacco, dai faccia a faccia con i suoi miti agli incontri motivazionali che tiene nelle piazze e nelle scuole. E dei suoi sogni. Perché dopo avere fondato con i genitori art4sport (un'associazione onlus che avvicina i ragazzi con disabilità fisiche allo sport), avere fatto la tedorista a Londra 2012 e avere gareggiato con le atlete più forti al mondo, ha ancora qualche sfizio da togliersi. Ma soprattutto vuole continuare la sua missione: far capire a tutti, con o senza disabilità, che «la vita è proprio una figata!».

Abbiamo scelto Bebe Vio perchè ci ha colpito molto la sua vita. Ci ha colpito perchè ha avuto la forza di combattere anche con la sua malattia, di continuare la sua vita sapendo di non essere nelle condizioni migliori. Se lei è riuscita a raggiungere il suo sogno grazie all' impegno e tanta determinazione, anche noi possiamo farcela, l'importante è volerlo. Bebe Vio è stata capace di sognare, si è messa in gioco e non si è data per vinta.

Irene Brichese
Giada Del Fabbro
Alessia Follin

Storia di Pilade

Alcune volte non ci accorgiamo del progetto che Dio ha per noi. Pilade amava molto la musica ed il suo sogno era diventare un trombettista famoso come Louis Armstrong. Aveva iniziato a suonare la tromba ad undici anni nella banda Marafa Marafon di Caorle ma a quattordici anni aveva dovuto abbandonare il suo sogno per andare a fare il pescatore. Dopo il servizio militare aveva imparato a suonare la chitarra ed aveva incominciato a suonare nel coro parrocchiale, cosa che gli ha permesso in qualche modo di realizzare il suo sogno. Ogni domenica, infatti, Pilade fa cantare a Messa decine di persone che lo seguono con affetto e simpatia. Dio gli ha poi dimostrato come il progetto che Lui aveva in serbo per lui era quello giusto: fare il pescatore permette a Pilade di godere ogni giorno della sua vita delle meraviglie del creato da una prospettiva unica, da una barca in mezzo allo splendido mare di Caorle. Adesso Pilade sa che ciò che Dio aveva deciso per lui tanti anni prima e che a lui sembrava la fine di un sogno era in realtà l'inizio del sogno vero.

Amerigo Vegliante e Alberto Gusso



Soul Surfer

Soul Surfer è un film che ci ha insegnato che tutto è possibile anche quando la vita ti riserva una tragedia.

Diretto dal regista Sean McNamara nel 2011, il film racconta la storia vera di Bethany Hamilton, una ragazza di tredici anni appassionata di surf che grazie alla sua famiglia riesce a coltivare con successo la sua passione. Si classifica addirittura alle regionali rinunciando però ad una missione di volontariato con il suo gruppo di catechismo.

Un giorno mentre si allena in alto mare viene attaccata da uno squalo che le stacca un braccio e la riduce in condizioni disperate. Miracolosamente sopravvive ma perde la speranza di surfare e cade in una profonda depressione. Convinta dalla catechista decide di partecipare ad una nuova missione di volontariato, questa volta in Thailandia per aiutare le vittime dello Tsunami. Qui, a contatto con le persone che hanno davvero perso tutto e che hanno bisogno di lei, capisce che il surf non è la cosa più importante della sua vita.

Tornata a casa riprova a surfare ma con uno spirito completamente diverso, senza pensare a risultati e classifiche ma con l'unico scopo di dare coraggio ai ragazzi che come lei avevano subito amputazioni e menomazioni. Anche solo con un braccio riesce ad ottenere risultati strabilianti che la porteranno a vincere i campionati nazionali nella sua categoria.

Dopo aver visto questo film abbiamo capito che le nostre passioni sono importanti ma ancora più importante è l'amore che ci lega gli uni agli altri e che ci fa mettere a servizio di chi ha bisogno.

Le frasi del film che ci sono più piaciute

-“La vita è come il surf, quando finisci nella zona d’impatto, bisogna rialzarsi, perché non si sa mai cosa c’è dietro alla prossima ondata, se hai fede, tutto è possibile”

-“Non mi serve che sia facile, mi serve che sia possibile”

Pensieri di “sognatori” famosi

“Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni”

Paulo Coelho

“Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni”

Eleanor Roosevelt

“Fai della tua vita un sogno, e di un sogno, una realtà”

Antoine de Saint-Exupéry

“Un uomo è vecchio solo quando i rimpianti in lui superano i sogni”

Albert Einstein

“Ognuno di noi ha un paio d’ali, ma solo chi sogna impara a volare”

Jim Morrison

“Se puoi sognarlo, puoi farlo”

Walt Disney

“Se tu puoi sognare e non abbandonarti ai sogni, se tu puoi pensare e non perderti nei pensieri...Se riesci ad occupare il minuto inesorabile dando valore ad ogni istante che passa, tua è la terra e tutto ciò che è in essa”

Rudyard Kipling

“Non serve a niente rifugiarsi nei sogni e dimenticarsi di vivere”

J.K. Rowling

“Un vincitore è un sognatore che non si è mai arreso”

Nelson Mandela.

A cura di Alessia Follin

Sogna ragazzo sogna

E ti diranno parole rosse come il sangue
Nere come la notte
Ma non è vero, ragazzo
Che la ragione sta sempre col più forte
Io conosco poeti
Che spostano i fiumi con il pensiero
E naviganti infiniti
Che sanno parlare con il cielo
Chiudi gli occhi, ragazzo
E credi solo a quel che vedi dentro
Stringi i pugni, ragazzo
Non lasciargliela vinta neanche un momento
Copri l'amore, ragazzo
Ma non nascondere sotto il mantello
A volte passa qualcuno
A volte c'è qualcuno che deve vederlo
Sogna, ragazzo sogna
Quando sale il vento
Nelle vie del cuore
Quando un uomo vive
Per le sue parole
O non vive più
Sogna, ragazzo sogna
Non lasciarlo solo contro questo mondo
Non lasciarlo andare sogna fino in fondo
Fallo pure tu
Sogna, ragazzo sogna
Quando cade il vento ma non è finita
Quando muore un uomo per la stessa vita
Che sognavi tu
Sogna, ragazzo sogna
Non cambiare un verso della tua canzone
Non lasciare un treno fermo alla stazione
Non fermarti tu
Lasciali dire che al mondo
Quelli come te perderanno sempre
Perché hai già vinto, lo giuro
E non ti possono fare più niente
Passa ogni tanto la mano
Su un viso di donna, passaci le dita
Nessun regno è più grande
Di questa piccola cosa che è la vita

E la vita è così forte
Che attraversa i muri per farsi vedere
La vita è così vera
Che sembra impossibile doverla lasciare
La vita è così grande
Che quando sarai sul punto di morire
Pianterai un ulivo
Convinto ancora di vederlo fiorire
Sogna, ragazzo sogna
Quando lei si volta
Quando lei non torna
Quando il solo passo
Che fermava il cuore
Non lo senti più
Sogna, ragazzo, sogna
Passeranno i giorni
Passerà l'amore
Passeran le notti
Finirà il dolore
Sarai sempre tu
Sogna, ragazzo sogna
Piccolo ragazzo
Nella mia memoria
Tante volte tanti
Dentro questa storia
Non vi conto più
Sogna, ragazzo, sogna
Ti ho lasciato un foglio
Sulla scrivania
Manca solo un verso
A quella poesia
Puoi finirla tu

Roberto Vecchioni

La festa dei ragazzi negli anni

28/03/04 Chiesa Sacro Cuore di Mestre –
T.V.B. Gesù

06/03/05 Istituto Berna di Mestre –
Miscion impossibil, oh Yeah!

23/04/06 Pala Expomar di Caorle –
Nuovi dentro... Fratelli fuori

06/04/08 Pala Expomar di Caorle
On-Off. Non ci ardeva forse il cuore nel petto?

19/04/09 Pala Expomar di Caorle
Ci salvi chi può

12/02/12 Pala Arrex di Jesolo
All-in. Egli entrò per rimanere con loro

06/04/14 Pala Arrex di Jesolo
Keyword...li riconoscevano perché si volevano bene

10/04/16 Pala Arrex di Jesolo
Altuoritmo. Vivere al ritmo del cuore di Dio

19/03/17 Pala Arrex di Jesolo
Capaci di sognare